4 luglio

SANT'ANTONINO
martire
Patrono della Diocesi e della città di Piacenza

Solennità in città
Festa in Diocesi

LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri.....2

Ufficio delle letture.....11

Lodi mattutine.....21

Ora media 29

Secondi Vespri.....29

I particolari della vita del santo martire, vissuto tra la fine del sec. III e i primi anni del sec. IV, all'epoca delle grandi persecuzioni, ci sono sconosciuti. Il suo culto a Piacenza è attestato già alla fine del sec. IV, da Vittricio vescovo di Rouen nel 'Liber de laude Sanctorum', ed è provato localmente dalla consacrazione al suo nome della primitiva Cattedrale di Piacenza, sorta nel sec. IV e prima dedicata a san Vittore.
Le sue reliquie sono custodite nella basilica a lui intitolata.

PRIMI VESPRI

dove si celebra come solennità

INNO

O martyr Dómini, strénue et ínclyte,
Antoníne, pium prómere cánticum
Certet cum pópulo clerus et órdine
instrúcti pueri et senes.

Sincérus súperi Núminis aśsecla,
hanc urbem véniens dógmata prædicas
Christi, qui proprio sánguine crímina
lavit terrígenum ómnium.

At iudex ínhians, te cito córripit,
cuius non pávitas verba minántia:
verácis fídei sed tibi víndici
collum transfódit ímpius.

Sacras exúvias óssaque cólligunt
cives intrépidi, nóbile dédicant
templum, magnánimo mártyri
donant serta perénniter.

Salve, heros, súperis lætus ab árcibus,
clero munifícam pórrige déxteram,
orántem pópulum prótege ab hóstibus,
nostrum præsídium ac decus.

A nobis ábigas lúbrica gáudia
tu qui martýribus dexter ades, Deus
Une et Trine; tuis da fámulis iubar
quo clemens ánimos beas. Amen.

Oppure, in italiano (dal Comune):

O Dio, dei santi martiri
eredità e corona,
benedici il tuo popolo.
Nel nome di sant 'Antonino
perdona i nostri debiti,
rinnova i nostri cuori.

Testimone di Cristo,
confermò col suo sangue
l'annunzio della fede.

Amico del Signore,
egli giunse alla gloria
per la via della croce.

La luce del tuo martire
ci guidi nel cammino
verso la meta eterna.

Sia onore e gloria al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Antonino, testimone forte e fedele,
celebra in eterno la misericordia del Signore.

SALMO 117

I (1-18)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo?
È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

1 ant. Antonino, testimone forte e fedele,
celebra in eterno la misericordia del Signore.

2 ant. Il Signore gli ha dato la sua salvezza,
il Signore gli ha dato la sua vittoria.

II (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore, è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

2 ant. Il Signore gli ha dato la sua salvezza,
il Signore gli ha dato la sua vittoria.

3 ant. Il suo nome è scritto nel libro della vita,
la sua memoria dura tra noi per sempre.

CANTICO

Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta

ma rimetteva
la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
nel suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 ant. Il suo nome è scritto nel libro della vita,
la sua memoria dura tra noi per sempre.

LETTURA BREVE 2 Cor 4,5-6

Noi non predichiamo noi stessi, ma Gesù Cristo Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. E Dio che disse: Rifulga la luce nelle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

RESPONSORIO

℟. Di gloria e onore * l'hai coronato, Signore.
Di gloria e onore * l'hai coronato, Signore.
℣. E gli hai dato potere sull'opera delle tue mani:
l'hai coronato, Signore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Di gloria e onore l'hai coronato, Signore.

Ant. al Magn. Prega per noi, Antonino,
martire di Cristo,
affinché siamo degni di celebrare
la tua memoria
e di lodare con te il Signore,
nostro Salvatore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (LC 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Prega per noi, Antonino,
martire di Cristo,
affinché siamo degni di celebrare
la tua memoria
e di lodare con te il Signore,
nostro Salvatore.

INTERCESSIONI

Mentre celebriamo le meraviglie che Cristo ha compiuto nel martire Antonino, acclamiamo con tutta la Chiesa al nostro Salvatore, e preghiamo dicendo:
Colma di grazia e di pace il tuo popolo, Signore.

Ti ringraziamo, Signore, di aver dato alla nostra Chiesa il martire Antonino come evangelizzatore e patrono,
- per il suo sangue versato a testimonianza del Vangelo, dona a noi di essere perseveranti nella confessione del tuo nome.

Ti preghiamo per la nostra Città: illumina i suoi abitanti e coloro che la governano,
- perché operino concordemente per il bene comune nella giustizia è nella pace.

Sostieni lo slancio missionario e caritativo della nostra Chiesa,
- sia sempre disposta a portare il suo aiuto dove più urgente è l'opera di evangelizzazione e di promozione umana.

Ti raccomandiamo i nostri giovani, perché siano costruttori di un domani migliore,
- in un mondo più fraterno, sicuro e pieno di speranza.

Volgi il tuo sguardo su quanti, tra noi, soffrono per la povertà, la malattia, la mancanza di sicurezza,
- rendici disponibili all'aiuto fraterno secondo il tuo comandamento.

Apri le porte della beata eternità ai nostri defunti,
- diventi eterna, nella luce del tuo regno, la comunione iniziata nella città terrena.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio nostro Padre, che hai segnato gli inizi della Chiesa piacentina con il martirio del tuo servo Antonino: fa' che nell'esercizio fedele della nostra vocazione cristiana, manifestiamo, con la coerenza della vita, il mistero pasquale che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il re dei martiri, Cristo Signore: oggi ha coronato il suo servo Antonino.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

UFFICIO DELLE LETTURE

INNO come ai I Vespri o alle Lodi mattutine.

Oppure, in italiano (dal Comune):

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo;
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

1 ant. Ha annunziato a noi la legge del Signore,
è stato esaltato sul suo monte santo.

SALMO 2

Perché le genti congiurano, *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme. *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:

«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni
e voi perdiate la via. †

__ Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia

1 ant. Ha annunziato a noi la legge del Signore,
è stato esaltato sul suo monte santo.

2 ant. Ha posto in Dio il suo rifugio
nel giorno della prova:
vittorioso, contempla in eterno il suo volto.

SALMO 10

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: *
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l'arco, †
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?
Ma il Signore nel tempio santo, *
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.
Il Signore scruta giusti ed empi,
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi brace,
fuoco e zolfo, *
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste, *
gli uomini retti vedranno il suo volto.

2 ant. Ha posto in Dio il suo rifugio
nel giorno della prova:
vittorioso, contempla in eterno il suo volto.

3 ant. Il Signore lo ha custodito
come pupilla degli occhi,
lo ha protetto all'ombra delle sue ali.

SALMO 16

Accogli, Signore, la causa del giusto, *
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio alla mia preghiera: *
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, *
i tuoi occhi vedano la giustizia.
Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte, *
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole, *
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra, *
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi *
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta; *
porgi l'orecchio, ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore: *
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, *
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono, *
ai nemici che mi accerchiano.

Essi hanno chiuso il loro cuore, *
le loro bocche parlano con arroganza.
Eccoli, avanzano, mi circondano, * ·
puntano gli occhi per abbattermi;

simili a un leone che brama la preda, *
a un leoncello che si apposta in agguato.

Sorgi, Signore, affrontalo, abbattilo; *
con la tua spada scampami dagli empi,
con la tua mano, Signore, dal regno dei morti *
che non hanno più parte in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre †
se ne sazino anche i figli *
e ne avanzi per i loro bambini.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, *
al risveglio mi sazierò della tua presenza.

3 ant. Il Signore lo ha custodito
come pupilla degli occhi,
lo ha protetto all'ombra delle sue ali.

℟. Mi afferra l'angoscia e l'oppressione,
℣. ma la tua parola mi sostiene.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi di san Paolo, apostolo
1,2-6; 2, 1-12

Abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio
di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte

Ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, continuamente memori davanti a Dio e Padre nostro del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore nostro Gesù Cristo. Noi ben

sappiamo, fratelli amati da Dio, che siete stati eletti da lui. Il nostro vangelo, infatti, non si è diffuso fra voi soltanto per mezzo della parola ma anche con potenza e con Spirito Santo e con profonda convinzione, come ben sapete che siamo stati in mezzo a voi per il vostro bene.
E voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, avendo accolto la parola con la gioia dello Spirito Santo anche in mezzo a grande tribolazione.
Voi stessi infatti, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma dopo avere prima sofferto e subìto oltraggi a Filippi, come ben sapete, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.
Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo

esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

RESPONSORIO Col 1, 24.29

℟. Sono lieto delle mie sofferenze e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, * a favore del suo corpo che è la Chiesa.
℣. Mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza,
℟. a favore del suo corpo che è la Chiesa.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo

(Salmo 69, 1: Opere di S. Agostino,
vol. XXVI, Roma 1970, pp. 697.699)

Quanti sono i chicchi di grano
che hanno imitato la passione del Signore!

Siano rese grazie al chicco di grano che ha voluto morire e moltiplicarsi (cf. Gv 12,15)! Siano rese grazie all'unico Figlio di Dio, il Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, che si è degnato di subire la nostra morte per farci degni della sua vita.
Quel grano, allora così solo, aveva in sé una grande fecondità, tale da diventare moltitudine. E, veramente, quanti sono i chicchi di grano che ne hanno imitata la passione e per i quali noi esultiamo ogni volta che celebriamo il giorno natalizio dei martiri! Molte sono le sue membra, tutte unite sotto l'unico capo, che è lo stesso nostro Salvatore, nel vincolo della carità e della pace. È una realtà di cui voi avete inteso parlare moltissime volte e, quindi, ben conoscete.

Ascoltiamo, dunque, perché i martiri hanno sofferto e perché hanno corso gravi pericoli tra le grandi tempeste dell'odio di questo mondo. E non dico tanto delle sofferenze del corpo, che prima o poi avrebbero dovuto abbandonare, quanto dei pericoli per la stessa fede. Essi, infatti, se fossero venuti meno o avessero ceduto di fronte ai gravissimi dolori delle persecuzioni o si fossero lasciati sedurre dall'amore per questa vita, avrebbero perduto ciò che Dio aveva loro promesso. Il Signore però interveniva a togliere ogni timore dal loro cuore, e ciò non soltanto con la parola ma anche con l'esempio.
Con la parola, dicendo «Non temete coloro che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima» (Mt 10 ,28); con l'esempio facendo lui stesso per primo ciò che ordinava con la parola. Egli, di fatto, non volle evitare la mano di coloro che lo frustavano, né gli schiaffi di coloro che lo colpivano, né la corona di coloro che gli ponevano sulla testa le spine, né la croce di coloro che lo uccidevano. Non volle evitar e niente di tutto questo (egli che per sè stesso non ne aveva affatto bisogno), per amore di coloro ai quali tutto questo era necessario. Volle, cioè, fare di sè stesso la medicina per gli ammalati. Hanno, dunque, sofferto i martiri; e, se non li avesse soccorsi di continuo colui che diceva: «Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo» (Mt 28,20), certamente sarebbero venuti meno.

RESPONSORIO Cfr Gv 4, 13-15

℟. Per il suo Dio sant'Antonino ha lottato fino alla morte, ha superato la prova: * la sua forza era Cristo.
℣. Alla vita di questo mondo ha preferito il regno dei cieli:
℟. la sua forza era Cristo.

Oppure:

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo
(Salmo 58, I, 5: Opere di S. Agostino, vol. XXVI, Roma 1970, p. 249)

Il sangue dei martiri è la semente della Chiesa

«Liberami da chi fa il male, salvami da chi sparge sangue» (Sal 58, 3). Erano certamente uomini sanguinari coloro che uccisero il Giusto, nel quale non avevano trovato alcuna colpa. Erano uomini sanguinari, poiché, mentre uno straniero voleva liberare il Cristo lavandosene le mani, essi gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Erano uomini sanguinari, perché, mentre veniva loro presentato nella sua gravità il delitto del sangue di Cristo, risposero: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli» (Mt 27, 23-25).
Ma neppure contro il suo corpo cessarono di infierire gli uomini sanguinari. Infatti, dopo la resurrezione e l'ascensione di Cristo, toccò alla Chiesa subire le persecuzioni; e prima di tutto a quella che fiorì in seno alla nazione giudaica, alla quale appartenevano anche i nostri Apostoli. In tale persecuzione per primo fu lapidato Stefano (cf. At 7, 58), che ricevette ciò che significa il suo nome. Stefano, infatti, significa «corona». Fu lapidato in mezzo al disprezzo, ma fu incoronato in modo sublime.
Poi, quando si sparse tra le altre nazioni, si levarono i regni pagani, prima che in essi fosse realizzato ciò che era stato predetto: «A lui tutti i re si prostreranno, lo servi- ranno tutte le nazioni» (Sai 71, 11), e ruggì l'impeto di quel regno contro i testimoni di Cristo. Fu sparso in gran quantità il sangue dei martiri: sparso il quale, come se fosse stata sparsa la semente della Chiesa, ne germogliarono messi più rigogliose e, come noi oggi vediamo, la Chiesa si estese per tutto il mondo.

Orbene, da questi uomini sanguinari viene liberato il Cristo: non soltanto nel capo ma anche nel corpo. Dagli uomini sanguinari è liberato Cristo: da coloro che furono ieri, da quelli che sono oggi, e da quelli che saranno domani. Cristo è liberato: il Cristo che ci è andato avanti, il Cristo che vive oggi e quello che verrà in futuro. Cristo, infatti, è tutto il corpo di Cristo; e tutti coloro che oggi so no buoni cristiani, e coloro che lo sono stati prima di noi, come quelli che lo saranno dopo di noi, tutto questo Cristo globale viene liberato dalle mani degli uomini sanguinari. Né sono vane queste parole: «Salvami da chi sparge sangue».

RESPONSORIO

℟. Mentre combattiamo per la fede, Dio ci guarda, Cristo e i suoi angeli assistono: * è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.
℣. Raccogliamo le forze, prepariamoci alla lotta con spirito puro, con fede e coraggio, con dedizione totale:
℟. è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.

INNO Te Deum

ORAZIONE

Dio nostro Padre, che hai segnato gli inizi della Chiesa piacentina con il martirio del tuo servo Antonino: fa' che nell'esercizio fedele della nostra vocazione cristiana, manifestiamo, con la coerenza della vita, il mistero pasquale che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore

LODI MATTUTINE

INNO

O fortis inter martyres,
Terrre cadúcam glóriam
Viriliter qui réspuens,
Alto triúmphas æthere.

Hanc, quam rigásti sanguine,
Quam reddidisti divitem,
Nunc tam beato pignore,
Urbem benígnus aspice.

Nos sanguis iste prǽmonet,
Quæ sis datúrus múnera;
Sic nuper hic de córpore
Manans spopóndit grátias.

Audi preces, quas fúndimus,
In hoc vagántes æquore,
syrtes tot inter déviis
Præbe salútis sémitam.

Oppure, in italiano (dal Comune):

O martire di Dio,
discepolo fedele
che hai segnato nel sangue
il patto del battesimo!

Tu dividi con Cristo,
agnello del riscatto,
la croce e la vittoria
nel regno dei beati.

Intercedi per noi
pellegrini nel tempo
e guida i nostri passi
sulla via della pace.

Tu libera gli oppressi,
sostieni i vacillanti,
e raduna i dispersi
nell'amore del Padre.

A te sia lode, o Cristo,
parola del Dio vivo,
che sveli nel martirio
la forza del tuo Spirito. Amen.

1 ant. Antonino, servo fedele di Cristo,
nel martirio ha cercato il suo Dio;
ora contempla la sua potenza e la sua gloria.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe * l'anima mia.
La forza della tua destra * mi sostiene.

1 ant. Antonino, servo fedele di Cristo,
nel martirio ha cercato il suo Dio;
ora contempla la sua potenza e la sua gloria.

2 ant. Nella candida schiera dei martiri Antonino
benedice il Signore,
lo loda e lo esalta nei secoli.

CANTICO DN 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

2 ant. Nella candida schiera dei martiri Antonino
benedice il Signore,
lo loda e lo esalta nei secoli.

3 ant. Nell'assemblea dei santi
Antonino canta la potenza:
vittoriosa di Dio e celebra il suo santo nome.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Nell'assemblea dei santi
Antonino canta la potenza:
vittoriosa di Dio e celebra il suo santo nome.

LETTURA BREVE 2 Cor 4,8-11

Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale.

Responsorio

℟. Mia forza, * mio canto è il Signore.
Mia forza, mio canto è il Signore.
℣. È lui la mia salvezza:
mio canto è il Signore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mia forza, mio canto è il Signore.

Ant. al Bened. Antonino, martire glorioso di Cristo,
prega per la Chiesa Piacentina
che hai fecondato con il tuo sangue,
e che spera nella tua potente intercessione,
alleluia.

Cantico di Zaccaria Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Bened. Antonino, martire glorioso di Cristo,
prega per la Chiesa Piacentina
che hai fecondato con il tuo sangue,
e che spera nella tua potente intercessione,
alleluia.

Invocazioni

Mentre ricordiamo la nascita al cielo del martire Antonino, celebriamo la pasqua di Cristo realizzata nei suoi santi, che hanno sofferto con lui e con lui sono ora glorificati.
Acclamiamo al nostro Salvatore:
Ci hai redenti con il tuo sangue, Signore.

Cristo, che hai gradito il sangue dei martiri come seme di nuovi cristiani,
- rinnova in ciascuno di noi il germe della fede battesimale, perché cresca e porti frutto abbondante.

Cristo, che hai mandato il martire Antonino ad evangelizzare e a fecondare con il suo sangue la nostra Chiesa,
- dona a tutti i suoi membri la forza di renderti la stessa testimonianza di fedeltà e di amore.

Cristo, che hai voluto il martire Antonino patrono della nostra città e della nostra diocesi,
- per sua intercessione, dona a quanti hanno responsabilità di governo la capacità e il desiderio di promuovere il bene spirituale e il progresso sociale del nostro popolo.

Cristo, che dando tutto te stesso per la nostra salvezza hai insegnato ai martiri ad offrire la loro vita per te,
- concedi anche a noi di essere sempre disponibili al servizio dei fratelli.

Cristo, che hai chiamato alla fede il martire Antonino e lo hai reso evangelizzatore e testimone,
- suscita nella nostra Chiesa vocazioni autentiche al servizio della tua parola e della tua carità.

Padre nostro.

Orazione

Dio nostro Padre, che hai segnato gli inizi della Chiesa piacentina con il martirio del tuo servo Antonino: fa' che nell'esercizio fedele della nostra vocazione cristiana, manifestiamo, con la coerenza della vita, il mistero pasquale che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore

ORA MEDIA

Dove si celebra come solennità: salmodia complementare; se però cade in domenica, si dicono i salmi della domenica, I sett. Antifona, lettura breve e versetto dal Comune di un martire, orazione propria.
Dove si celebra come festa: antifona e salmi del giorno dal salterio, lettura breve e versetto dal Comune di un martire, orazione propria.

SECONDI VESPRI

INNO come ai I Vespri o alle Lodi mattutine. Oppure, in italiano (dal Comune):

O Dio, dei santi martiri
eredità e corona,
benedici il tuo popolo.

Nel nome di sant'Antonino
perdona i nostri debiti,
rinnova i nostri cuori.

Testimone di Cristo,
confermò col suo sangue
l'annunzio della fede.

Amico del Signore,
egli giunse alla gloria
per la via della croce.

La luce del tuo martire
ci guidi nel cammino
verso la meta eterna.

Sia onore e gloria al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Il Signore ha sottratto alla morte
il suo servo Antonino,
lo ha condotto alla terra dei viventi

SALMO 114

Amo il Signore perché ascolta *
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio *
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, *
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
e ho invocato il nome del Signore: *
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili: *
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte, †
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi.

1 ant. Il Signore ha sottratto alla morte
il suo servo Antonino,
lo ha condotto alla terra dei viventi.

2 ant. Il Signore ha spezzato le sue catene;
vincitore, a lui offre sacrifici di lode,
per noi invoca il nome del Signore.

Salmo 115

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te Gerusalemme.

2 ant. Il Signore ha spezzato le sue catene;
vincitore, a lui offre sacrifici di lode,
per noi invoca il nome del Signore.

3 ant. Fedele alla legge del Signore,
non ha temuto la morte;
ha lavato le sue vesti
nel sangue dell'Agnello.

CANTICO Cfr. Ap 4,11; 5,9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Fedele alla legge del Signore,
non ha temuto la morte;
ha lavato le sue vesti
nel sangue dell'Agnello.

LETTURA BREVE 1 Pt 4, 13-14

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultate. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

RESPONSORIO

℟. O Dio, ci hai messo alla prova *
e ci hai dato sollievo.
O Dio, ci hai messo alla prova e ci hai dato sollievo.
℣. Ci hai saggiati nel fuoco, come l'argento,
e ci hai dato sollievo.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
O Dio, ci hai messo alla prova e ci hai dato sollievo.

Ant. al Magn. Risplende per noi
un giorno irradiato di luce santa:
oggi il martire Antonino ha reso testimonianza
al nome di Cristo;
oggi il Signore ha accolto il suo servo fedele
tra i cori dei Santi nella gioia del cielo;
oggi la Chiesa Piacentina acclama il suo Patrono:
Resta con noi per sempre, alleluia.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (LC 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Risplende per noi
un giorno irradiato di luce santa:
oggi il martire Antonino ha reso testimonianza
al nome di Cristo;
oggi il Signore ha accolto il suo servo fedele
tra i cori dei Santi nella gioia del cielo;
oggi la Chiesa Piacentina acclama il suo Patrono:
Resta con noi per sempre, alleluia.

INTERCESSIONI

Mentre celebriamo le meraviglie che Cristo ha compiuto nel martire Antonino, acclamiamo con tutta la Chiesa al nostro Salvatore, e preghiamo dicendo:
Cristo, re dei martiri, ascoltaci.

Tu che hai dato alla nostra comunità diocesana sant'Antonino come celeste patrono,
- fa' che dal suo martirio, vivificato dal tuo sacrificio, attingiamo la forza per crescere come Chiesa viva e missionaria.

Tu che nel martire Antonino ci proponi un esempio di fortezza evangelica,
- donaci la capacità di renderti testimonianza con la vita e con la parola nell'ambiente del mondo attuale.

Tu che con il tuo Spirito aiuti l'uomo a edificare la città terrena,
- fa' che la nostra città progredisca, mediante lo sforzo comune, nella giustizia, nella fraternità e nella pace.

Tu che, attraverso la testimonianza dei martiri, ammaestri i tuoi fedeli,
- dona soprattutto ai giovani di maturare la propria personalità e la propria vita cristiana.

Tu che hai voluto i martiri partecipi della tua passione e della tua gloria,
- fa' che anche i nostri fratelli infermi e sofferenti ne condividano la grazia e la consolazione.

Tu che premi le fatiche dei tuoi fedeli con la gloria del tuo regno,
- dona ai defunti che in te hanno creduto e sperato la luce e la pace senza fine.

Padre nostro.

Orazione

Dio nostro Padre, che hai segnato gli inizi della Chiesa piacentina con il martirio del tuo servo Antonino: fa' che nell'esercizio fedele della nostra vocazione cristiana, manifestiamo, con la coerenza della vita, il mistero pasquale che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore

A cura dell' Ufficio liturgico diocesano
DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO